La penna del giovane Hemingway che raccontò la Grande guerra

di Ugo Salvini



Importante e atteso appuntamento questo pomeriggio alle 17, nella sede del Centro di promozione territoriale di Sistiana. Nell'ambito della mostra permanente, in corso al castello di Duino, intitolata "Gli autori della Grande guerra: da Hemingway a D'Annunzio da Ungaretti a Slataper", sarà il momento della presentazione del libro "Hemingway e la Grande guerra".

Il grande giornalista e scrittore statunitense impresse il suo marchio indelebile su qualunque territorio da lui attraversato col corpo e con la penna. La guerra, il primo conflitto mondiale soprattutto, rappresentò un'iniziazione capitale per il futuro scrittore che, rielaborando e mescolando la propria esperienza coi racconti dei soldati italiani, diede vita a svariati, mirabili racconti, oltre che al celeberrimo "Addio alle armi".

Il libro, pubblicato dalla Fondazione Luca a cura di Giandomenico Cortese e Paolo Pozzato, sarà presentato nell'ambito della serata promossa in collaborazione con l'associazione culturale "Cinzia Vitale", che vedrà la partecipazione di Roberto Vitale, presidente dell'associazione, Mauro Depetroni (del Gruppo Ermada Flavio Vidonis), Giandomenico Cortese, curatore scientifico del Museo Hemingway e autore del libro.

La mostra in corso al castello di Duino, inaugurata lo scorso 19 marzo, si concluderà in giugno. Inserita all'interno del progetto "Isonzo Soca 1915-Voci di guerra in tempo di pace" coordinato dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis, è dedicata ad alcuni autori della Grande guerra che - per il territorio del Carso - rappresentano molto, soprattutto perché protagonisti e testimoni degli eventi e capaci di condividere e trasmettere le sensazioni e le sofferenze di cui sono stati testimoni.

Attraverso le immagini degli autori e dei territori, delle parole, dei racconti e delle poesie di questi grandi personaggi che hanno descritto la storia, si puo comprendere meglio quale sia stato il loro coinvolgimento del conflitto.

Grazie alla fattiva collaborazione di importanti istituzioni nazionali e internazionali come la Fondazione del Vittoriale degli italiani, il Museo Hemingway e della Grande guerra di Bassano del Grappa, il Parco Ungaretti di Sagrado e il Museo della Grande guerra di San Martino del Carso, è stato realizzato un semplice ma esaustivo percorso di immagini, di storia ed emozioni, rivolto a tutti ma soprattutto ai ragazzi delle scuole, che così hanno modo di imparare la storia con una modalita diretta e affascinante. Hemingway in particolare, in "Addio alle armi" scrisse: "Questo si faceva. Si moriva. Non si sapeva di cosa si trattasse. Non si aveva mai il tempo di imparare. Si veniva gettati dentro e si sentivano le regole e la prima volta che vi acchiappavano in fallo vi uccidevano".

©RIPRODUZIONE RISERVATA